

E.R.A. MAGAZINE

N.3 Marzo 2023

La voce della
European Radioamateurs Association



Sommario

In copertina il traliccio con antenna di V31DL, Andre T. Scholz a Belmopan, Belize.

Pg. 2	Sommario	
Pg. 3	ERA info	
PG. 4	V.L.F.	Giovanni Francia IØKQB
Pg. 5	Astronomia e spade	Giovanni Lorusso IKØELN
Pg. 8	Radiazione e trasmissione-Integrazione alla puntata 16	Emilio Campus ISØIEK
Pg. 12	Il Presidente informa 1	Marcello Vella IT9LND
Pg. 13	ERA provinciale Cosenza- Esercitazione in Calabria	
Pg. 16	Il Presidente informa 2	Marcello Vella IT9LND
Pg. 17	MFJ Enterprises	Luca Clary IW7EEQ
Pg. 19	Organigramma E.R.A.	
Pg. 20	Radioamatori nel mondo: 3D2AG, Ramon N'Yeurt	



IKØELN



IØKQB



ISØIEK



IW7EEQ



IT9LND



E.R.A Magazine – Notiziario Telematico Gratuito

E.R.A. Magazine è un notiziario gratuito e telematico inviato ai soci della European Radioamateurs Association ed a quanti hanno manifestato interesse nei suoi confronti, nonché a radioamatori Italiani e stranieri.

Viene distribuito gratuitamente agli interessati, così come gratuitamente ne è possibile la visione ed il download dal sito www.eramagazine.eu, in forza delle garanzie contenute nell'Art. 21 della Costituzione Italiana.

E.R.A. Magazine è un notiziario gratuito ed esclusivamente telematico, il cui contenuto costituisce espressione di opinioni ed idee finalizzate al mondo della Radio e delle sperimentazioni legate ad essa, della Tecnica, dell'Astronomia, della vita associativa della European Radioamateurs Association e del Volontariato di Protezione Civile.

E.R.A. Magazine viene composta e redatta con articoli inviati, a titolo di collaborazione gratuita e volontaria, da tutti coloro che abbiano degli scritti attinenti al carattere editoriale del Magazine.

Gli eventuali progetti presentati negli articoli, sono frutto dell'ingegno degli autori o della elaborazione di altri progetti già esistenti e non impegnano la redazione.

Chiunque voglia collaborare con E.R.A. Magazine, può inviare i propri elaborati corredati di foto o disegni a: articoliera@gmail.com.

Si raccomanda di inviare i propri elaborati **ESCLUSIVAMENTE IN FORMATO WORD E SENZA LA PRESENZA DI FOTOGRAFIE NELL'INTERNO.**

Le fotografie devono essere spedite separatamente dall'articolo, essere in formato JPEG, ed avere un "peso" massimo, cadauna, di 400 Kbit, **DIVERSAMENTE GLI ARTICOLI NON SARANNO PUBBLICATI.**



Giovanni Francia IØKQB

V.L.F.

Il nostro interessante hobby non finisce mai di stupire per tutte le opportunità che offre per ascolto, trasmissione e sperimentazione. Recentemente, complice una sessione di solo ascolto realizzata per mezzo di un ricevitore remoto controllabile via web, all'indirizzo qui riportato <http://websdr.ewi.utwente.nl:8901/> il quale offre all'utilizzatore una banda che parte da 0 sino ai 29 Mhz, ho "esplorato" la parte della banda più in basso. La sorpresa di trovarci decine e decine di segnali, quasi tutti in MSK, è stata davvero tanta. Non è proprio usuale trovarsi ad ascoltare dei segnali radio che, al contempo, sono anche dei segnali appartenenti alla banda audio, considerando il fatto che molti di essi si trovano nell'intervallo di frequenza compreso tra 7 e 22 khz. Questi segnali sono quasi esclusivamente utilizzati dai vari eserciti del mondo che, in questo modo, comunicano con i propri sommergibili in giro per i mari di tutto il mondo. Grazie ai vari sistemi di criptatura impiegati, questi segnali possono essere anche letti, ma fortunatamente non possono essere interpretati. Ci sono anche dei segnali cosiddetti di "utility", come quello del DCF 77 che trasmette il segnale sincro per gli orologi radiocontrollati, insieme a dati meteo europei, sulla frequenza di 77,2 Khz. Sulla frequenza di 17 Khz è possibile ascoltare, in più occasioni all'anno, il segnale irradiato dalla stazione di Grimeton, in Svezia, da dove



Le antenne della stazione di Grimeton

un gruppo di appassionati trasmette in CW un testo che parla di pace per il mondo utilizzando l'unico esemplare funzionante rimasto al mondo, dell'alternatore di Ernst Alexanderson. In definitiva, se vi siete temporaneamente "stancati" delle solite frequenze, potrete distrarvi un po' andando a scorrazzare sulla banda VLF.

Buon ascolto

Giovanni Francia IØKQB



Giovanni Lorusso IKØELN

ASTRONOMIA E SPADE



Archeoastronomia - La Scienza delle pietre e delle stelle

Ci portiamo presso le colline poco distanti da Siena per visitarne un sito molto particolare, quello di Montesiepi. Giunti sul posto c'è una chiesetta di forma circolare (Fig.1)



Di lì appresso vi è Chiusdino che è legato alla costruzione di questo edificio perchè vi nacque San Galgano (*) A narrare la storia di questo Santo provvide lo svizzero Paul Pfister attraverso un libro da lui redatto. Leggendo attentamente il libro si scopre che la rotonda stessa venne realizzata tra il 1182 e il 1185 e le spoglie di questo eremita, vennero visitate anche dall'imperatore Federico Barbarossa (**). Inoltre entrando nella struttura rotonda e sormontata da una cupola di mattoni, anch'essa rotonda, che potrebbe ricordare il Pantheon di Roma, è possibile visitare i pregevoli affreschi del Lorenzetti. Ma la cosa spettacolare è che al centro di questa costruzione si trova una spada



conficcata in una roccia che è quella di San Galgano, che qui la infisse dopo aver preso la decisione di cambiar vita, e con questo gesto simbolico sancì il passaggio da cavaliere di avventura ad eremita (Fig.2)



Fig.2

Proseguendo nella lettura del libro lentamente si arriva alla parte astronomica. Infatti le quattro aperture rotonde che si trovano più in alto delle strette finestre servivano come calendario astronomico per indicare i solstizi e gli equinozi. A tal riguardo Paul Pfister, nominò un team di specialisti per comprendere meglio questo sito; e oltre agli architetti ed ingegneri che componevano il team, vi era anche un astronomo. Alla fine della perizia risultò che alle prime luci dell'alba e verso il



tramonto, sulle pareti della rotonda (Fig.3) gli ultimi raggi del Sole illuminavano la spada conficcata nella roccia.



Lo stesso fenomeno di proiezione solare si rende visibile nei giorni antecedenti e successivi ai solstizi ed equinozi simili agli orientamenti della piramide di Cheope, al complesso di Stonehenge ed all'interno della Basilica di Santa Maddalena a Verélay in Francia.

(*) L'abbazia di San Galgano è un'abbazia cistercense, sita a una trentina di chilometri da Siena, nel comune di Chiusdino. Il sito è costituito dall'eremo e dalla grande abbazia, ora completamente in rovina e ridotta alle sole mura, meta di flusso turistico.

(**) Federico I Hohenstaufen, meglio noto come Federico Barbarossa, è stato imperatore del Sacro Romano Impero, re dei Romani e re d'Italia. Salì al trono dei Romani il 4 marzo 1152, succedendo allo zio Corrado III, e fu incoronato imperatore nella primavera del 18 giugno 1155 a Pavia.

Dott. Giovanni Lorusso (IKOELN)



Radiazione e trasmissione

Integrazione della puntata n.16

Emilio Campus ISØIEK

I radiali, in altre parole, vanno in direzioni diverse e tra loro opposte (Est e Ovest, Nord e Sud, SE e NW, ecc.) però -sempre nel caso formino un cono- tutti assieme discendono e sarà proprio tale inclinazione a contribuire pro quota alla radiazione, sempre polarizzata verticalmente e cioè secondo l'asse del cono dei radiali; detta componente irradiante verticale rappresenta dunque una continuazione, ad essa equiversa, della corrente che percorre lo stilo e può così pensarsi quale suo prolungamento per una lunghezza corrispondente a quella della proiezione del cono dei radiali sul suo asse verticale. Estremizzando al caso limite in cui il set dei radiali fosse appiattito sulla verticale, a costituire quasi dal lato inferiore una continuazione fisica dello stilo d'antenna, si ricadrebbe appunto nel caso del dipolo verticale; cui va aggiunto però quale aspetto favorevole l'effetto schermante prodotto dai conduttori radiali discendenti per un tratto lungo il cavo, nei confronti delle correnti parallele sulla superficie di questo. Effetto equivalente in pratica a quello di un manicotto conduttore esterno al cavo quale appunto ritroviamo nel balun a manicotto (*sleeve balun*) o bazooka (v. puntata 1.13) per cui la verticale ora (diciamo così) degenerata in dipolo non necessiterebbe, a differenza del dipolo classico, di alcun tipo di simmetrizzatore posto al raccordo con la linea coassiale. Ovviamente nel caso in cui i radiali non fossero spioventi ma disposti orizzontalmente, ossia giacenti nel piano ortogonale allo stilo, tale componente verticale come già detto non avrà luogo, sarà cioè nulla e l'irradiazione avverrà esclusivamente ad opera dell'elemento radiante verticale, lo stilo. I radiali sono in genere disposti simmetricamente a coppie contrapposte ⁽⁷⁾ con inoltre almeno una coppia per ciascuna gamma impiegata, dimensionando ciascun radiale della coppia (o del gruppo che si rifà a tale gamma) per risuonare a quarto d'onda sul di essa; se l'operatività dell'antenna è multibanda, quanto detto per un gruppo (*set*) di radiali, dovrà infatti risultare verificato inoltre per ciascuna delle bande operative, così moltiplicando con questo il loro numero. Un solo radiale risonante per banda sarebbe però un ben misero e poco proponibile palliativo, necessiterebbe averne almeno due, che pertanto rappresenta proprio il minimo indispensabile; assai meglio sarebbero due coppie per gamma, cioè quattro risonanti su ciascuna banda operativa, pertanto verticale tribanda uguale minimo sei, nove o meglio ancora dodici radiali; se ad esempio l'antenna dovrà lavorare su tre bande 14-21-28 necessiterà di tre gruppi di radiali, un set per i 14 MHz, uno per i 21 ed infine un altro per i 28... Impegnativo certo, anche se come ripiego comunque accettabile si potrebbero anche impiegare radiali multipli, ciascuno costituito cioè da più conduttori alimentati alla radice in parallelo e tra loro distanziati sino alle terminazioni di ciascuno (ben isolate tra loro) aventi differenti lunghezze ognuna di queste corrispondente alla risonanza su una banda specifica, meglio ancora se diramati a ventaglio come accade nelle antenne *fan dipole* (già citate nella puntata 1.14) ⁽⁸⁾.



Per quanto il sistema dei radiali possa essere equilibrato e presentare irradiazione risultante nulla, fa pur sempre parte del sistema d'antenna; le correnti che lo percorrono sono pertanto sempre originate dal generatore (TX) e dunque le relative perdite andranno ascritte, in misura maggiore o minore, pur sempre al bilancio energetico complessivo del sistema. Lasciamo infatti per ora da parte la corrente che percorre l'asta verticale, collegata -mediante una linea di trasmissione più o meno lunga in cavo coassiale o altro- ad un polo del generatore (in particolare, al conduttore centrale del cavo coassiale) che praticamente si comporta come un semidipolo, il braccio cioè di un dipolo però collocato verticalmente; prendiamo invece in esame l'altro polo del generatore, quello spesso comunemente (ed impropriamente, perché poi come vedremo ora tale non è) detto "freddo" cioè quello collegato alla calza del cavo ⁽⁹⁾. Esso dovrà recare alla connessione linea-antenna, vale a dire ai "morsetti" dell'antenna, e precisamente al morsetto connesso al sistema dei radiali, una corrente RF avente intensità uguale a quella dell'altro polo, ma sfasata di 180° vale a dire con fase opposta ossia segno istantaneo opposto ⁽¹⁰⁾; tale corrente seguirà la linea di minima resistenza, e pertanto si incamminerà lungo il sistema dei radiali ⁽¹¹⁾, il quale adempirà dunque la funzione di equilibrare la corrente di linea nel punto di alimentazione, cioè alla connessione, fungendo da "contrappeso" elettrico alla corrente del polo opposto diretta allo stilo, e null'altro! Nei radiali, dovrà scorrere tutta quella corrente, anche se poi non se ne farà... niente. Non partecipando come già visto direttamente all'irradiazione, in quanto come detto i radiali ricevono bensì corrente RF ("di contrappeso") in misura uguale -ma fase opposta- allo stilo, però a differenza di questo non irradiano (o almeno, non dovrebbero) essendo disposti a coppie simmetriche percorse da correnti uguali ma tra loro contrapposte (essendo elettricamente tra loro congiunti ad un medesimo capo, ma dipartendosi poi da questo verso direzioni opposte) e trovandosi per giunta tra loro vicini in termini di lunghezza d'onda λ , così che i rispettivi campi e.m. rispettivamente generati da ciascuno dei conduttori costituenti la coppia reciprocamente si elidono, e la radiazione da essi risultante -se fatti e disposti bene- è come già detto appunto nulla, essendo quindi riservata al solo stilo. I radiali sono dunque percorsi da correnti anche elevate, e la loro resistenza ohmica è sempre presente ⁽¹²⁾, sommandosi a quella dello stilo a formare la R_s (resistenza come sappiamo dissipativa, di natura entropica) totale; la quale poi assieme alla resistenza di radiazione costituirà la complessiva resistenza dell'antenna $R_a = R_r + R_s$ (e per l'esattezza $+ j0$ essendo l'antenna risonante, e dunque nulla la reattanza jX). Un qualche bello spirito, dal momento che non irradiano, potrà allora pensare facciamoli per così dire di cartapesta -a parte che col maltempo si inzuppano e vanno in pezzi- ovvero con materiali di scarso valore, e caratteristiche elettriche parimenti in proporzione. E no! Questo ne farebbe aumentare immancabilmente la resistenza di dissipazione R_s ; se la resistenza di dissipazione totale (stilo+ radiali) fosse, diciamo, 120 Ohm (anziché poniamo 1 o 2 Ω) e la resistenza di radiazione intorno ai 36 Ohm avremo una $R_a = 156 + j0 \Omega$; detto così (supponendo risolto o ininfluenza il problema dell'adattamento con l'impedenza della linea di discesa d'antenna) parrebbe cosa di tutto riposo, non fosse che essendo la corrente RF ai morsetti di antenna poniamo 2 A avremo una potenza irradiata di $36 \Omega * 2^2 A = 36 * 4 W = 144 W$ ma quella dissipata sarebbe pari a ben $120 \Omega * 2^2 A = 480 W$ in totale $624 W = (120+36) \Omega * 2^2 A$ da abbisognare quasi di un lineare del tipo 4x811 per



irradiarne nemmeno 150 W, ed i restanti più di $\frac{3}{4}$ della potenza a riscaldare i radiali (nonché nel gelido inverno, a fare un favore alle zampette dei poveri volatili che magari vi poggeranno sopra). E non è un esempio campato per aria: una verticale a $\frac{1}{4}$ d'onda che abbia come contrappeso una pessima terra poco conduttiva e nient'altro, priva cioè di un adeguato corredo di radiali, performerà anche peggio.

La R_r di radiazione andrà sempre misurata nel punto di massima corrente (che nel caso del dipolo a $\frac{1}{2}$ onda coincide con il suo centro geometrico) e nelle antenne verticali a $\frac{1}{4}$ d'onda sarà il punto d'alimentazione, da cui va dipartendosi da un canto lo stilo, dall'altro i radiali; vale a dire l'estremo dello stilo opposto a quello libero, cioè quello inferiore (sempre che l'antenna non sia montata all'incontrario con la punta verso il basso, come ad esempio nel caso di un'antenna fissata sotto la fusoliera di un aeromobile, o sul lato rivolto verso terra dell'involucro di un satellite). L'impedenza dell'antenna è notevolmente inferiore rispetto a quella del classico dipolo rettilineo, e questo proprio in virtù dell'angolazione al centro ⁽¹³⁾ in conseguenza della quale le correnti che percorrono l'antenna sono più elevate, in quanto quelle vicendevolmente indotte (indicate con i' in fig. 1.16.2) tra radiali e stilo hanno prevalentemente verso concorde con quelle già percorrenti i suddetti elementi, analogamente a quanto accade nel dipolo angolato al centro (v. puntata 1.14). Questa, minimizzando e pertanto trascurando le perdite e supponendo l'antenna risonante sarà infatti pari a 36Ω integralmente costituita dalla R_r (più precisamente $36 + j0 \Omega$ essendo risonante e pertanto nulla la reattanza jX) nel caso di radiali ad angolo retto con lo stilo, mentre nel caso abbastanza comune di uno *sloping down* di 45° dei radiali (ossia 135° rispetto allo stilo) avremo proprio $Z \approx 50 \Omega$ resistivi, valore che giustifica tale scelta ben adattandosi a quello circa eguale di un cavo coassiale del tipo RG213 ecc. senza che dunque si presentino problemi dovuti al disadattamento d'impedenza.

Note:

7) meglio se due coppie contrapposte, ancor meglio sei, e così via ... oppure terne equilibrate di conduttori disposti ciascuno a 120° dagli altri, o in forma dei raggi (più o meno fitti) sempre comunque tra loro equilibrati congiungenti in un poligono regolare (avente un numero di lati più o meno elevato) il centro agli spigoli; l'ideale sarebbe una superficie conduttrice (ad es. metallica) continua di forma circolare disposta tutt'intorno allo stilo;

8) è chiaro altresì che ogni mutuo sbilanciamento tra coppie contrapposte di radiali (vuoi per differenze nella lunghezza, nei materiali costituenti e/o nella loro sezione - e quindi resistività- o infine nell'angolazione e/o deviazione dalla linea retta per cui non costituiscano più l'uno il proseguimento dell'altro) comporterà un non più vicendevolmente neutralizzarsi delle componenti orizzontali delle correnti che, dipartendosi dal centro verso la periferia, li percorrono; questo significa irradiazione, in misura maggiore o minore a seconda dell'entità dello sbilanciamento; e sin qui sarebbe poco male, senonché tale energia risulterà sottratta alle finalità desiderate, essendo irradiata ad un'altezza minore ma soprattutto diretta con tutta probabilità verso direzioni non volute, se non soprattutto verso il suolo e/o fabbricati, ove verrebbe quasi sempre assorbita o dispersa senza utilità alcuna;

9) nulla però vieta l'impiego di una linea bifilare, naturalmente con gli opportuni ac-



corgimenti quanto a bilanciamento della connessione ed adattamento delle impedenze (bilanciata e ad elevata impedenza la bifilare, sbilanciata e pari o inferiore a 50Ω l'antenna), i manuali sono peraltro ricchi di esempi pratici in proposito;

10) in caso contrario le correnti non sarebbero tra loro equilibrate, facendo insorgere le correnti cosiddette di modo comune, con tutti gli effetti, in genere spiacevoli, che ciò comporta, di cui abbiamo già trattato (puntata 1.13) e ne riparleremo ancora nello specifico delle linee di trasmissione;

11) ma se non incontra radiali, o non ne trova adatti alla frequenza su cui opera, o ne troverà tali solo alcuni, si incamminerà altrove, ad esempio lungo il cavo di discesa, o se l'antenna è al suolo lungo la terra naturale, dalla resistenza incerta (salvo nell'acqua o nel terreno acquitrinoso) e così la resistenza complessiva aumenterà bensì, ma non sarà resistenza di radiazione R_r ma solamente di dissipazione R_d ;

12) le perdite dissipative, per loro stessa definizione aventi natura non conservativa, impongono a tali correnti, fluenti che siano nell'uno o nell'altro o in qualsivoglia verso, il proprio balzello più o meno oneroso;

13) cfr. web: IEEE Transactions on Antennas and Propagation July 2008, A.Polemi, F.Vipiana, pag. 1695;

Oops... errata corrige: per una svista banale quanto madornale, nella puntata precedente, ultimo paragrafo, è indicata erroneamente, al dimezzarsi dell'impedenza da 72 a 36Ω una corrente raddoppiata a parità di potenza. Dalla $P = RI^2$ deve invece correttamente intendersi una corrente $\sqrt{2} = 1,41$ la precedente. Ci scusiamo vivamente con i lettori.

Il Presidente informa- 1



Marcello Vella

Palermo, 23.02.2023

OGGETTO: CONFERIMENTO INCARICO REFERENTE NAZIONALE E.R.A. "IO NON RISCHIO".

Premesso che in data 09.01.2023 ho ricevuto una nota dalla Sig.ra Alice Zitella con la quale mi comunicava e formalizzava le dimissioni da Socio e da Referente Nazionale E.R.A. "IO NON RISCHIO",

Ritenuto necessario e urgente di provvedere in breve tempo ad assegnare l'incarico di prestigio di cui all'oggetto, col tramite del Sig. Segretario Generale, ho inviato ai Sigg. componenti del CDN la proposta di conferire il predetto incarico alla consocia Sig.ra Rosalia Mercorella.

Prendendo atto che non è pervenuto alcun parere negativo entro i termini stabiliti da parte dei Sigg. componenti del CDN E.R.A., si conferma e si conferisce la nomina di REFERENTE NAZIONALE E.R.A. "IO NON RISCHIO" alla consocia SIG.RA ROSALIA MERCORELLA.



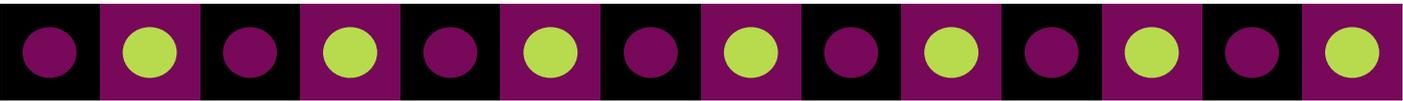
Rosalia Mercorella

Il Sig. Segretario Generale, che legge per conoscenza, cortesemente è onerato di inviare la presente nota a tutti i Sigg. Presidenti delle Sezioni E.R.A. e a tutti i Sigg. Presidenti delle ASSOCIAZIONI affiliate alla E.R.A.

Inoltre chiedo gentilmente al Sig. Segretario Generale di inserire il presente conferimento su ERAGEST.

Auguro e auguriamo alla cara Lia buon lavoro e a nome di tutto il CDN.

Il Presidente E.R.A.
Marcello Vella IT9LND



Dalla sezione E.R.A. provinciale di Cosenza, di San Giovanni in Fiore, riceviamo e pubblichiamo

ESERCITAZIONE SISMA DELLO STRETTO 2022 ANCHE E.R.A. SEZ. PROVINCIALE DI SAN GIOVANNI IN FIORE - COSENZA - ATTIVATA DALLA PROTEZIONE CIVILE.



Il 4-5-6-Novembre 2022 si sono svolte le attività operative dell'esercitazione "Sisma dello Stretto 2022", organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale con le regioni Calabria e Sicilia, che ha visto, a partire dal 4 novembre, tutte le componenti del Servizio Nazionale misurarsi in numerosi scenari



allestiti tra le province di Reggio Calabria e Messina nell'ambito della simulazione di un terremoto di magnitudo 6, con conseguente allerta maremoto, con un significativo livello di impatto su abitazioni e popolazione. L'esercitazione, che ha coinvolto complessivamente 56 comuni di cui 37 in Calabria e 19 in Sicilia, è stata anche l'occasione per testare su una platea di oltre 500 mila persone il sistema di allarme pubblico IT-alert che ha inviato,

sui cellulari dei cittadini presenti al momento della scossa in 22 comuni costieri delle due regioni, un messaggio di informazione sull'esercitazione in corso relativa all'allerta maremoto.

La parte reale – Full Scale – dell'esercitazione "Sisma dello Stretto 2022" ha visto il coinvolgimento sul campo di circa 3.500 tra operatori, tecnici e funzionari delle Strutture Operative, delle Istituzioni territoriali, dei Centri di Competenza tecnico-scientifica e di oltre 3 mila volontari delle organizzazioni nazionali e locali.

Tra quest'ultimi è stata attivata anche l'associazione E.R.A.

“European Radioamateurs Association” di San Giovanni in Fiore come esperti delle Telecomunicazioni di Emergenza la quale guidata dal Presidente e Referente regionale **Dott. Bitonti Giuseppe Simone, Il Vice Presidente Matteo Petrocelli e Giandomenico Petrocelli** hanno avuto il compito di assicurare dalla DICOMAC di Reggio Calabria le comunicazioni radio di emergenza tramite la Rete Radio Regionale di protezione Civile.

A TUTTI I CITTADINI
ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE "SISMA DELLO STRETTO"

Da venerdì 4 a domenica 6 novembre 2022 il Servizio Nazionale della protezione civile sarà integrato nell'esercitazione nazionale "Sisma dello Stretto 2022" che si svolgerà in Calabria e Sicilia, coinvolgendo anche il resto d'Italia.

Lo scenario operativo vedrà la simulazione di un terremoto di magnitudo 6,4 con un significativo livello di impatto su abitazioni e popolazione, capace, anche, di innescare anche fenomeni di maremoto.

In particolare, la previsione dell'arrivo di un possibile maremoto sarà l'occasione per realizzare un nuovo test di IT-alert, il sistema di allarme pubblico pensato per l'obiettivo di raggiungere direttamente i cittadini e far arrivare loro messaggi utili in caso di gravi emergenze: eventi catastrofici imminenti e in corso.

Venerdì 4 novembre, dalle ore 10:00, riceverete sui vostri cellulari notifiche di messaggi inviati da "ESERCITAZIONE protezione civile TSC2", accompagnati da una suoneria differente da quelle abituali, con informazioni sull'evento e indicazioni su dove trovare approfondimenti.

Quando il messaggio comparirà sul display del telefono non sarà possibile compiere azioni sul vostro cellulare, ad eccezione della telefonata. Il cellulare ritornerà alle normali funzionalità riportando il tasto "OK" all'interno del messaggio.

Rispetti al questionario che sarà disponibile dalla mattina del 4 novembre per assistere e comprendere il sistema IT-alert.
Per tutti gli approfondimenti visita i siti www.protezionecivile.it e www.it-alert.it

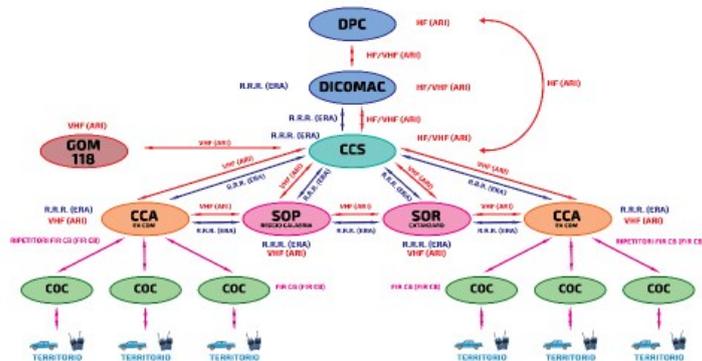


Quasi 2 mila sono state inoltre le risorse impegnate nelle attività "per posti di comando", ovvero da remoto, come ad esempio la verifica della comunicazione tra i centri operativi attivati a diversi livelli territoriali.

Schema delle radiocomunicazioni progettato dal socio E.R.A. Giandomenico Petrocelli in collaborazione con il Dipartimento Nazionale e il Dipartimento della Regione Calabria.



SCHEMA RADIOCOMUNICAZIONI ESERCITAZIONE EXE SISMA DELLO STRETTO 2022



"Desidero ringraziare tutte le componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile che in questi tre giorni hanno partecipato a questa importante e impegnativa esercitazione, che ha coinvolto un territorio ampio del quale noi tutti conosciamo punti di forza e fragilità", ha detto il Capo Dipartimento Fabrizio Curcio nel corso del debriefing del 5 Novembre presso la DICOMAC allestita a Reggio Calabria.



“Tra le componenti del Servizio Nazionale, è sempre bene ricordarlo, risiedono a pieno titolo gli



Enti e le Istituzioni territoriali, senza le quali anche il miglior sistema di risposta all'emergenza risulterebbe del tutto inefficace, e sarebbe impossibile affrontare con successo la grande sfida che abbiamo davanti, quella cioè di rendere le comunità sempre più resilienti”.

Il Presidente informa-2



Marcello Vella

CONFERIMENTO NOMINA REFERENTE REGIONALE MARCHE – RINNOVO.

In ottemperanza allo Statuto vigente il Presidente Nazionale può conferire incarichi speciali a Soci che si sono distinti nella loro particolare attività associativa e per la dedizione ed attaccamento alla E.R.A. – European Radioamateurs Association.

Ciò premesso, visto che in data 09.04.2019 lo scrivente ha già conferito quanto all'oggetto al Sig. IZ6IQA CLAUDIO GIACINTO;



Tenuto conto che lo stesso IZ6IQA CLAUDIO GIACINTO ha portato la presente nomina con impegno associativo di primo ordine e con tanta dedizione, facendo accrescere qualitativamente prima e poi numericamente la presenza della E.R.A. nella Regione MARCHE;

Non avendo riscontrato alcun motivo ostativo, lo scrivente ben volentieri, con la presente, rinnova al Sig. IZ6IQA CLAUDIO GIACINTO la nomina di REFERENTE E.R.A. REGIONALE MARCHE.

La presente nomina rinnovata ha effetto immediato e durerà fino alla scadenza della attuale consiliatura ed essa può essere rinnovata.

Marcello Vella IT9LND

Presidente E.R.A.

Claudio Giacinto IZ6IQA

Palermo, 01.03.2023

MFJ ENTERPRISES SEMPRE PIU ATTENTA AI RADIOAMATORI ITALIANI

Il 2022 e' un anno importante che segna un nuovo traguardo nella storia della MFJ Enterprises Inc. fondata dall'Ing. Martin F. Jue.

Questo gagliardo imprenditore festeggia i 50 anni di attivita' ininterrotti dal lontano 1972. In questi lunghi anni ha prodotto oltre 2000 articoli per radioamatori, tra accessori e strumenti di misura, vendendo in tutto il mondo.

Questo importante traguardo e' stato, negli States, riconosciuto dalle due riviste piu' importanti ed iconiche del settore come CQ e QST, che hanno dedicato pagine ed articoli.

Ma il 2022, appunto, rappresenta un punto di svolta anche per i radioamatori italiani che posseggono, acquistano o vogliono acquistare un prodotto MFJ per la propria stazione.

La MFJ Enterprises Inc, nella persona del Dr. Luca Clary *Ambasciatore per l'Europa & Italia*, ha il piacere di annunciare il nuovo Servizio Assistenza Autorizzato.

In questi anni la MFJ Enterprises Inc., ha inteso rafforzare la sua presenza con un Servizio di riparazione proprio in Italia.

In Italia, per legge, i primi due anni di garanzia sono obbligatoriamente riconosciuti e coperti dal rivenditore a cui bisogna fare capo per ogni problema riscontrato sull'acquisto nuovo; ma superati i due anni di garanzia ci si puo' rivolgere tranquillamente e con fiducia al Servizio Assistenza Autorizzato.



MFJ

**ASSISTENZA
TECNICA
AUTORIZZATA PER
L'ITALIA**

- Ricambistica e componenti originali MFJ
- Professionalita' & Cortesia
- Interventi post-garanzia
- Prezzi competitivi

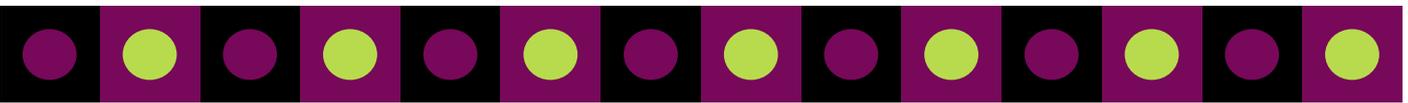
COSA ASPETTI? PN: 862-1708B R1

**PER MAGGIORI
INFO**

www.mfjenterprises.com **+39 327 23 911 40**

WhatsApp icon Telegram icon

L'assistenza sara' garantita con ricambi originali MFJ anche su articoli usciti fuori produzione (limitatamente alle disponibilita' di pezzi di ricambio), con personale specializzato e soprattutto con prezzi competitivi.



Molti radiomatori, magari, rinunciavano alla riparazione del proprio accessorio MFJ perche' era antieconomico spedire il pezzo negli States, o non sapevano a chi affidarsi per la riparazione od ancora non sapevano dove trovare il pezzo di ricambio! Ora tutti questi problemi non esisteranno piu'! Il radioamatore italiano puo' acquistare con fiducia prodotti MFJ senza preoccuparsi di una futura assistenza tecnica!!

Questa mossa vuole, in primis dare un servizio ed un valore aggiunto ai clienti italiani ed in secundis rafforzare l'immagine di questa azienda statunitense nel Bel Paese nei confronti dei propri concorrenti.

MFJ

Luca Clary
MFJ's brands Ambassador for Europe & Italy

+39 327 23 911 40

ambassadoreuit@mfjenterprises.com

www.mfjenterprises.com

The world leaders in Ham Radio Accessories!

73's de Luca Clary IW7EEQ
MFJ Ambassador for Europe and Italy

E.R.A. EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION

ORGANIGRAMMA

CDN

1)	MARCELLO VELLA	PRESIDENTE
2)	IGNAZIO PITRE'	SEGRETARIO GENERALE
3)	CATERINA PERRI	CONSIGLIERE
4)	MARIO ILIO GUADAGNO	VICE PRESIDENTE
5)	ASCANIO DE FILIPPIS	CONSIGLIERE
6)	GARGANO FRANCESCO	CONSIGLIERE
7)	TOMMASO MINNECI	CONSIGLIERE
8)	FRANCESCO IAVAZZO	CONSIGLIERE
9)	ANGELO ALICE	CONSIGLIERE

9)

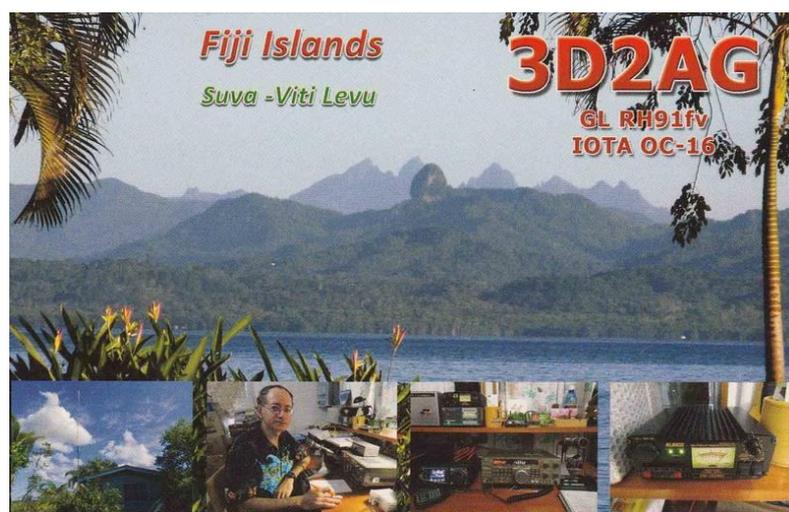
CDS

1)	GIOVANNI ARCURI	CONSIGLIERE
2)	GUIDO BATTIATO	PRESIDENTE
3)	FABIO RESTUCCIA	CONSIGLIERE

CDP

1)	ROSALIA MERCORELLA	PRESIDENTE
2)	MAURIZIO BARNABA	CONSIGLIERE
3)	ANGELO FALBO	CONSIGLIERE

Radioamatori nel mondo



Un Radioamatore “on air” da più di 30 anni.
3D2AG, Antoine De Ramon N’Yeurt da Suva, Fiji.